

Sacro Monte come palco Ed è subito un successo

Grande affluenza alla prima serata della rassegna nel borgo

Come succede ormai da dieci anni, ogni mese di luglio, ieri sera la Terrazza del Mosè ha acquisito nuova vitalità grazie all'avvio della decima edizione della rassegna teatrale "Tra sacro e Sacro Monte", che ha fin da subito evidenziato tutti i presupposti, in quanto a qualità degli spettacoli ed eccezionalità degli ospiti, per ripetere il successo delle precedenti edizioni.

Una rassegna teatrale di grande respiro, dunque, che ha richiamato al Sacro Monte, fin dalla prima serata, centinaia di spettatori assiepati, ad anfiteatro, attorno alla magnifica terrazza resa palcoscenico d'eccezione per il concerto "Sia laudato", una raccolta di laude attinte alla tradizione popolare dei canti sulla passione.

Tale rivisitazione è stata curata dal più grande interprete di questo filone musicale, Ambrogio Sparagna, artista che vanta collaborazioni con musicisti del calibro di Francesco De Gregori, Lucio Dalla, Angelo Branduardi, Beppe Servillo, Teresa De Sio, Simone Cristicchi, Ron, Giovanni Lindo Ferretti e molti altri ancora. Laude e canti popolari, dalla grande intensità espressiva e spirituale, hanno aperto questo raffinato festival, la cui direzione artistica è affidata al regista teatrale Andrea Chiodi, con la partecipazione dei solisti dell'Orchestra popolare italiana.

La straordinaria dimensione di misticismo è stata amplificata dall'appro-

prietezza dell'ambientazione, in un connubio fra arte e spirito che raramente può trovare così indovinata espressione. Giovedì prossimo, sempre alle ore 21, sarà proposta una prima nazionale, con il "Christus patiens" di Gregorio di Nazianzo, prodotto dall'associazione Tra sacro e Sacro Monte e diretto da Andrea Chiodi, con Mariangela Granelli, Tindaro Granata, Angelo Di Genio, Stefania Pepe, Dario Villa, Sarah Collu, Valentina Maselli e la partecipazione di Francesca Lombardi Mazzulli.

In questo testo, tradotto per la prima volta dal grecista Giorgio Ieranò, è protagonista la figura di Maria, considerata madre, regina, eroina e santa. Si tratta di un progetto di alto valore culturale e del tutto unico nel suo genere. Giovedì 18 luglio, sempre alle 21, sarà presentato "Da Medea a Maria", con Elisabetta Pozzi e la collaborazione di

Giorgio Ieranò. Con questa serata sarà svelato il cuore della decima edizione del festival, ovvero il passaggio dalla tragedia classica alla sacra rappresentazione.

Infine, il 25 luglio alle 21, sarà presentata un'altra prima nazionale, "Le chemin de la croix" di Paul Claudel, con Ugo Fiore e Federica Fracassi. Il 23 luglio, alle 18 alla terza cappella, si svolgerà un incontro con Serena Contini, curatore della mostra Guttuso a Varese.

Sabrina Narezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In tanti hanno partecipato ieri sera al concerto "Sia laudato", organizzato nell'ambito della rassegna "Tra sacro e Sacro Monte" curata dal regista Andrea Chiodi (foto Blitz)



L'opera è portata in scena dalla compagnia Red Carpet

E stasera "Fuochi" accende il Santuccio

VaresEstense Festival porta in via Sacco i monologhi di Achille e Antigone

Fedra, Maria Maddalena, Clitennestra, Achille, Antigone, Saffo: sei personaggi in cerca di pace. A dare loro vita è "Fuochi", il testo di Marguerite Yourcenar che la compagnia teatrale Red Carpet porta in scena questa sera nell'ambito di VaresEstense Festival (Teatro Santuccio di via Sacco alle ore 21,15, posto unico 15, ridotto "under 18" 10, prenotazione obbligatoria). «Uno spettacolo sospeso e da "camera", come si dice anche della musica. Nella scena costringente, i protagonisti consumano i loro monologhi, in un crescendo che, a momenti, diventa corale: ogni volta gli altri attori partecipano alla vicenda narrata. Il testo, veramente bello, ricco e prezioso, fu scritto dall'autrice all'indomani di una delusione amorosa: fu un modo per fare autoanalisi. I personaggi hanno tutti amori monoteamatici, che siano riferiti a persone o a ideali», ha spiegato Vittorio Bizzi, che ha adattato il testo e

ne ha curato la regia. Con le scenografie di Debora Palmieri e l'assistenza alla regia di Jacopo Girardi, sono in scena gli attori Sarah Collu, Leonardo Lempi e Serena Nardi, che, come Bizzi, hanno formazioni e carriere eclettiche nell'ambito del teatro di prosa e di altre discipline artistiche, quali opera lirica, cinema, canto e video. Con loro, al contrabbasso, Fabrizio Buzzi, giovanissima promessa musicale.

«La scelta di partenza - continua Bizzi - è stata quella di restare fedelissimi ad una lirica molto godibile e che, proprio perciò, non andava toccata: ciononostante, siamo riusciti a renderla veramente teatrale senza che si trasformasse "soltanto" una narrazione».

Un risultato di cui essere molto orgogliosi: «Adattare dei racconti alla scena - conclude - è un'operazione libera e rischiosa, in questo caso particolarmente delicata perché il disegno di un

nuovo rapporto con il pubblico è contaminato da un'altra relazione particolarmente instabile: quella tra la scrittrice e i suoi personaggi. Il narratore "ottocentesco" o lo scrittore di fiabe guardano alle loro vicende da una sorta di torre, altre tradizioni abbattano lo scrittore sul duro terreno della prima persona. Qui, la vicinanza è certo notevole, intervengono pienamente i sensi, siamo a portata di naso dai cadaveri che circondano Antigone e dai profumi ingannatori che permeano quella specie di collegio femminile che accoglie Achille adolescente. Poi però ci si ritrae di colpo, intervengono i sensi della contemplazione, che litigano con quelli della passione. La giusta distanza la si cerca man mano, così come l'ha cercata questa donna (Yourcenar, ndr) nel lento ricucire ferite che è stato il suo scrivere».

Elisabetta Castellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Porte aperte all'Osservatorio: obiettivo il clima che cambia

Continuano le giornate di "Porte aperte all'Osservatorio di Campo dei Fiori": dopo il grande successo della giornata sulla biodiversità, a giugno, verrà ora affrontato il tema del cambiamento climatico, un grave problema che richiede l'attenzione di tutti, ma soprattutto la collaborazione di ciascuno per cercare di arginare le drammatiche conseguenze che cambieranno la vita delle persone e il pianeta nel prossimo futuro.

Domenica prossima, 7 luglio, dalle 10 alle 16, sarà possibile partecipare a una giornata tematica negli spazi dell'Osservatorio (foto Archivio), senza prenotazione e completamente gratuita; adatta agli adulti ma anche ai bambini.

Oltre a potere visitare la cupola astronomica, la stazione meteorologica e quella sismica, i visitatori potranno assistere a filmati sul tema del cambiamento climatico, potranno partecipare a esperimenti sull'effetto serra e sull'acidificazione degli oceani e potranno visionare tutti i dati meteo-climatici raccolti dagli anni Sessanta a

oggi dal Centro geofisico prealpino sul nostro territorio, oltre ad approfondire il lavoro dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (Ippc), il maggiore organismo internazionale istituito dalla World Meteorological Organization per fornire al mondo una visione chiara e scientificamente fondata sul fenomeno dei cambiamenti climatici e sul loro impatto in ambito ambientale, sociale, economico. Naturalmente sarà anche possibile osservare la fotosfera e cromosfera solare direttamente al telescopio, potendo così individuare le macchie solari e le grandi protuberanze, nonché dare un'occhiata allo spettro solare, utile per identificare gli elementi chimici presenti all'interno della nostra stella.

I volontari dell'osservatorio "Schiaparelli" saranno a disposizione dei visitatori per guidarli attraverso tutte queste esperienze, nella cornice della natura e del paesaggio del Campo dei Fiori.

Chiara Cattaneo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

